

Verzuolo, I primi Signori di Verzuolo.

Il primo documento in cui appare la parola Verzuolo (3), è una donazione della marchesa Adelaide al monastero di San Pietro in Torino, del 8 ottobre 1068, tra i firmatari si leggono: “ *Signum manibus Aldrici de Verzolio et Ribaldi seu Guerardi*” (4).

Del castello di Verzuolo, si hanno notizie per la prima volta nel 1087 in *Carte dell'abbazia di Cavour*, doc. 18 (5).

Dal cronista saluzzese Gioffredo della Chiesa, creduto autore della “*Cronica di Saluzzo*” fino a qualche decennio fa (6) e detta “*Cronica*” ripubblicata da Carlo Mulletti nel 1845 col sottotitolo *L'arbore e genealogia de la illustre casa di Saluzzo discesa dal saxonico sangue, con molte altre antiquitate aggiunte d'altri potentaty e signory* e successivamente (1848) inserita nel terzo tomo *Scriptorum* della collezione torinese *Historiae patriae Monumenta* (coll. 841-1076), in un documento riportato da Ferdinando Gabotto (7) leggiamo:

“*A quely dy la casa de li gentilhominy de verzolio erano potenti e teniano una parte de verzolio, di saliceto, de solere, villa, e per la valle de vrayta cose assay da uno termine certo chiamato pietra eschylanda (tra il Comune di Piasco e Venasca detto “Pigliun d’le Roche”) per in sino al colle de lo agnello, qual termine ce ancora, el quale termine he una rocha o saxo fra el piascho e venasca presso al camino (strada), et secondo possiamo cumiecturare (congetturare) doueuano essere coniuncty (congiunti) de affinita o consanguineità a quely de venasca, però che erano mescolaty insieme in quella valle, ciohe in ly feudy. Et credo fussero tuty uscii (originari) da marchesi dy busca e de brayda (Bra). Ly signori de venasca erano anco potenty e dominaueno in venasca, in brozascho, in isascha, in tuta la valle, a sampeyre, al piascho, a villanoua (Villanovetta), a belin, e tacevano anco loro una medema cosa cum quely de buscha e de brayda.*

El castello de venascha era inhora da l'altra parte de la valle, ciohe di la de la riuera (fiume-rivo), e se chiamava serraualle, e una parte de quely consorty se dicevano de raffana.”.

Nel documento il Della Chiesa farebbe discendere i Signori di Verzuolo dai marchesi di Busca e di Bra, interpretazione smentita da Ferdinando Gabotto nel suo “*Verzuolo, cose e uomini di altri tempi*”. (già riportato in nota)

Sui primi Signori di Verzuolo ricaviamo interessanti notizie da atti di donazione tra gli anni 1165 e 1201, presenti nell'Archivio di Stato di Torino:

QUITTANZA di Robaldo, e Bartolomeo di Monrosseto a favore del Marchese Manfredo di Saluzzo fu Bonifaccio, e Manfredo figliuolo di detto Manfredo per la somma di L. 25. moneta di Susa per il prezzo di beni vendutigli in alodio nelle fini di Verzuolo. Con successiva Investitura a' medesimi accordata de' beni predetti. 2. 8bre 1165. (8)

*Vendita fatta da Robaldo, e Bartolomeo fu **Fidino di Monrosseto**, al Marchese Manfredo fu Bonifacio, di tutto ciò le spetta nel Luogo della Villa, e sue dipendenze in allodio, per il Prezzo di 25. lire Secusine, con Donazione fatta da detti Robaldo, e Bartolomeo, a' favore del Sudetto Marchese, e a Manfredo suo figlio d'ogni ragione spettantegli in Verzuolo, e Monrosseto, con sue dipendenze, con successiva infeudazione fatta dal sudetto Marchese Manfredo, a' favore de' pred.ti Robaldo, e Bartolomeo, di tutto ciò gli hanno dato in allodio da tenersi per essi in feudo delli 2. 8bre 1165. (9)*

DONAZIONE di Daniele di Verzuolo, e Guglielmo suo Nipote a favore del Marchese Manfredo del Vasto, e del di lui figlio ivi non nominato di tutto l'Allodio, che teneva **Guglielmo Urtica** quindici giorni prima di sua morte nella Valle di Varajta dalla pietra esquilanda, sino al Colle dell'Agnello, e medesimamente dell'altro Allodio, che teneva in Verzuolo, Felicetto, e Solere delli pridie Cal. Marzo 1169. Con successiva infeudazione di tutto il sudetto Allodio, a favore di detti Donanti. (...) DONAZIONE al Monistero di Casanova, e Confermazione fatta dal Marchese Manfredo di Saluzzo fu Manfredo al Monistero di S.ta Maria di Casanova d'ogni ragione competentegli ne' Molini di detto Monistero, Battitore, e Paratore di G.te 20.terra, e d'un prato

vicino a Carmagnola in Zucea, e della facoltà di pascolare ne' Comuni, e servirsi dell'aque di Carmagnola delli 8. Cal. Giugno 1198. (10)

Giò. Daniele di Verzuolo rinuncia, e rimette al Vescovo, Curtem de Verzolio, cum Castello, et Curte de Solerijs ad dictum Feudum pertinentem, quas tenebat in feudum ab Ecclesia. 14. Aprile 1206. (11)

Pertanto tra i primi Signori di Verzuolo, negli anni 1165 - 1201 troviamo:

Aldrici (Olderico) De Verzolio, Ribaldi o Guerardi, Ribaldo e Bartolomeo di Monterossetto, Fidino di Monterossetto. Daniele de Verzuolo e suo nipote Guglielmo, Guglielmo Urtica e Giovanni Daniele de Verzuolo (*de Verzuolo* inteso come cognome).

Nel privilegio concesso il 26 gennaio dell'anno 1159 dall'Imperatore Federico Barbarossa a Carlo Vescovo di Torino, veniva compresa la corte di Verzuolo con Castello Torri e Distretto, *curtem de Verziolo cum castello et turribus et districto*.

All'interno del documento: "...Curtem de Romanise cum canónica et castello et districto. Curtem de Cadratio cum castello et plebe et districto integro cum ualle gramna et monte malo cum castro cum montibus et uallibus süuis paseuis et omnibus suis pertinentiis. Curtem de Centallo. Curtem de Luualdiso. Curtem de Arpiasco cum castello et districto cum montibus uallibus siluis paseuis. Curtem de Cerreto cum tota ualle uallanetana. **Curtem de Verziolo cum castello et turribus et districto**. Curtem de gembritiana. Curtem de Contenasco. Curtem de Pancalare cum plebe et toto monte. Curtem de bedoledo. Curtem de Campilione cum capella. Curtem de bibianiga cum suis pertinentiis. Curtem de Rouacles cum plebe et castello cum omnibus... » (12)

Come potete osservare, la descrizione delle donazioni su questo documento, cambia in base al paese e le caratteristiche principali e materiali e politiche che ogni luogo disponeva. Tutti iniziano con "**Curtem**" cioè Corte che significa status signorile nobile, non tutti hanno la parola "**districto**" che significa distretto, quindi luogo soggetto a leggi circoscritte e regolate dal signore del luogo che i suoi sudditi erano obbligati ad osservare, alcuni hanno il "**castello**". Infine, solo Verzuolo viene citato per le sue "**turribus**" (torri), nessun altro luogo sui sessantatré menzionati riporta "**turribus**". In altri viene citato "**castro - castrum**", che non significa sempre "**Castello**", ma anche fortificazione - luogo fortificato.

Note.

5- Centro "Goffredo Casalis" e Regione Piemonte.

6- Secondo gli studi di Renato Bordone, pubblicati sulla Treccani, almeno due sono i personaggi di questo nome appartenenti all'antica famiglia saluzzese vissuti entrambi nel secolo XV: il primo, nato nel 1397, fu consigliere e segretario del marchese Ludovico di Saluzzo, il D., figlio di Nicolino e di Margherita Guercia, di circa mezzo secolo più giovane, autore della *Cronaca di Saluzzo* fu scudiero e sindaco della città di Saluzzo. Al primo di essi un'ininterrotta tradizione storiografica, risalente alla fine del Cinquecento, attribuiva la paternità della *Cronaca di Saluzzo*, edita nel 1845 da Carlo Muletti col sottotitolo *L'arbore e genealogia de la illustre casa di Saluzzo discesa dal saxonico sangue, con molte altre antiquitate agiunte d'altri potentaty e signory* e successivamente (1848) inserita nel terzo tomo *Scriptorium* della collezione torinese *Historiae patriae Monumenta* (coll. 841-1076). Pare sia stato l'erudito sabaudo Filiberto Pingone (1525-1582) il primo a identificare l'autore della *Cronaca* con "Joffredus ab Ecclesia Saluciensis iureconsultus consiliarius marchionum Saluciarum", suggerendo in questo modo la datazione dell'opera attorno al secondo quarto del secolo XV, attribuzione generalmente accolta da tutti coloro che in seguito si occuparono di essa. Carlo e Delfino Muletti anzi, sulla base di documenti saluzzesi che presentavano il segretario Gioffredo operante negli anni 1427-1451, supposero che l'autore avesse raccolto il materiale fra il 1420 e il 1430 e che nel decennio successivo si fosse dedicato alla stesura del testo e attribuirono a più tarde interpolazioni, dovute agli amanuensi, i riferimenti ad avvenimenti successivi al 1440 che comparivano nella narrazione. Axel Gorja, tuttavia, nei suoi studi sul cronista astigiano Guglielmo Ventura del 1937, aveva avanzato il dubbio che la *Cronaca* saluzzese non fosse stata composta nella prima metà del secolo, cogliendo nel testo significativi accenni all'età posteriore e intere citazioni testuali da opere pubblicate molto più tardi, difficilmente attribuibili ai copisti dei codici;

Bibl.: Renato Bordone-Treccani, C. Muletti-D. Muletti, *St. di Saluzzo*, Saluzzo 1829, III, *passim*; A. Tallone, *Reg. dei marchesi di Saluzzo*, Pinerolo 1906, pp. 1 s.; A. Gorja, *Studi sul cronista astigiano G. Ventura*, in *Bull. dell'Ist. stor. ital. per il Medio Evo e Archivio Muratoriano*, III (1937), pp. 167-177; M. Bertiglia-A. Brandimarte Morelli, *Contributo*

alla cronologia e all'attribuzione della "Cronaca di Saluzzo", in *Boll. storico - bibliogr. subalpino*, LXXIII (1975), pp. 655-664.

7- *Uomini e cose d'altri tempi*, Ferdinando Gabotto, Torino 1898.

8 – Archivio di Stato di Torino. Descrizione: Fascicolo Titolo: Fascicolo 1.5 Estremi cronologici (1165, ottobre 2).

9 – Archivio di Stato di Torino. Descrizione: Mazzo 7: Fascicolo 1, numero 1 Estremi cronologici (1165, ottobre 2).

10 – Archivio di Stato di Torino. Descrizione: Mazzo 1: numero 3 Estremi cronologici (1169, febbraio 28 - 1198, maggio 25).

11 – Archivio di Stato di Torino. Titolo: fascicolo 1. 2. 19: Estremi cronologici 14-4-1206.

12 - Monumenta Historia Patriae Scriptores edita IVSSV Regis Caroli Alberto Torino 1839. (Essendo un documento importantissimo per la storia di Verzuolo, ho ritenuto necessario riportarlo per intero, tale documento infatti, non compare in nessun testo dei grandi storici locali dell'800, Muletti, Eandi, Savio, ecc.).

FEDERICO Imperatore conferma a Carlo vescovo di Torino tutte le donazioni fatte a quella Chiesa da' suoi antecessori, e da ogni altra persona.

1159, 26 gennaio

Dall'originale. Archivio Arcivescovile di Torino.

In nomine sanctae et indiuiduae trinitatis. Fredericus diuina fauente dementia. Romanorum imperator augustus.

*Dignum duximus auribus et oculis omnium christi fidelium significare. qualiter Karolus taurinensis ecclesiae uenerabilis episcopus nostrae maiestatis eminentiam adiit. ilagitans in spiritu humilitatis. qualinus diuinae mercedis intuitu omnia pertinentia ecclesiae suae in honore precursoris et baptistae christi Iohannis dicatae. quae a predecessoribus nostris tarn regibus . quam imperatoribus . ac religiosis uiris eidem ecclesiae collata sunt, nostra imperiali censura confirmare et corroborare digna- à remur. Cuius pia petitioni benignum assensum prebentes hoc preceptum fieri iussimus. per quod tarn cultis quam incultis seu in desertis locis omnes plebes curtes, episcopii uidelicet sedem et domum ipsius ciuitatis cum omnibus rebus mobilibus et immobilibus ad se pertinentibus. et quicquid ad nostrum ius pertinere uidetur. terras scilicet et omnem districtum. atque domos publicas, murumque ipsius ciuitatis cum fisco et theloneo integro, seu cum omni iure ciuili intus et extra per circuitum miliaris x eidem ecclesiae concedimus. Curtem uero de cario cum plebe, et castello. et mercalis et districto. Curtem de calliano. Curtem de alli gnanno cum castello et capella. Curtem de monte alto. Castellum de Patiano. Curtem de Solariano. Curtem de Tetiano cum castello et districto. Item curtem de Tetiano que dicitur uetere cum capella. Curtem de caneuia. Curtem de mucuriades cum castello. Curtem de Celias cum castello et districto et plebe. Curtem de Santana cum capella. Curtem de maliolas. Curtem de bulgari cornaletto. Curtem de Testona cum castello et turre et capella et mercalis et districto integro. Curtem de Palacio cum plebe. Curtem de Valicella cum castello et districto. Curtem de malauasio. Curtem de Saxinas. Curtem de magenias cum capella sanctorum martirum. Curtem de Carnano cum castello et districto et capellis. Curtem de runco cum toto de melegia. Curtem de Rudolfia. Curtem de Monasteriolo. Curtem de Romanise cum canónica et castello et districto. Curtem de Cadralio cum castello et plebe et districto integro cum ualle gramna et monte malo cum castro cum montibus et uallibus siluis pascuis et omnibus suis pertinentiis. Curtem de Centallo. Curtem de Luualdiso. Curtem de Arpiasco cum castello et districto cum montibus uallibus siluis pascuis. Curtem de Cerreto cum tota ualle uallanetana. **Curtem de Vercio cum castello et turribus et districto.** Curtem de gembritiana. Curtem de Contenasco. Curtem de Pancalare cum plebe et toto monte. Curtem de bedoledo. Curtem de Campilione cum capella. Curtem de bibianiga cum suis pertinentiis. Curtem de Rouacles cum plebe et castello cum omnibus ecclesiis et monasterio sancti hilarii. Curtem de Publice, cum castello et plebe et districto. Curtem de Pinariolo cum castello et districto et plebibus et castellis cum tota ualle pinariasca. Curtes que uocant Macedello et buriasco. Curtem de Gaueno cum duobus locis. Curtem de Auiliana cum castello et plebe et districto. Vicos fulcardi et canusso. Curtem de ualle nouellasca. Curtem de ripulis cum castello et plebe et districto. Curtem de Sangano. Curtem de Tranna cum castello et turre et districto. Curtem de brione cum castello. Curtem de Planicia cum castello et districto et plebe. Curtem de Turuento cum plebe. Curtem de Fiano. Curtem de matigo cum tota ualle mategasca. Curtem de Lances. Curtem de sanelo mauricio cum castello et plebe et districto. Curtem de Séptimo cum plebe et districto. Curtem de clauasco cum castello et districto. Curtem de casteneto cum castello- et districto. Curtem de saneto Raphaele cum castello et turre et districto. Curtem Ripaalba cum castello et districto. Curtem de Lauredo cum districto. Curtem de Sablone cum plebe. Curtem de Calpice cum capella. Curtem de Ripulas cum tota ualle magrana cum montibus et uallibus et suis pertinentiis. Cui-tem de Vignolo cum castello et turre et suis pertinentiis. Abbatiam sancti Michaelis sitam in monte Porcariana cum suis pertinentiis et omnem deeam de ualle Secusia cum omnibus ecclesiis capellis plebibus usque in brienzole et usque in montera Cinix tarn in ciuitate Secusiae quam de foris. Abbatiam sancli Solutoris cum suis pertinentiis. Abbatiam de Braciano in honore sancti Victoris et Coronae cum suis pertinentiis. Abbatiam S. Petri in ciuitate Taurini. Abbatiam de Ceruaria cum suis pertinentiis. Abbatiam sancti Saluatoris et sancli Mauri sitam in uico Pulcherada cum suis pertinentiis. Ceteras quoque curtes territoria castella uillas mansos et utriusque scxus familias, aldiones et aldianas. domos quoque possessi ones piscationes forestas pascua in montibus uel planiciebus aquationes aquarumque cursus uel decursus paludes cuneta habitata et tenta et possessa ad partem ipsius sedis. a predicto Karolo episcopo uel a quolibet predecessore eius aliquo inscriptionis titulo uel inuestitura hactenus donata collata atque tradita. predictae sanctae Taurinensi ecclesiae a quibuscumque hominibus uel potestatis. donamus concedimus confirmamus et omnibus modis corroboramus una cum campis uineis pratis pascuis hierbis siluis frascariis buscaliis montibus alpibus collibus uallibus planitiebus ripis*

rupinis aquis aquarumque decursibus molendinis piscationibus omnia quae dici uel nominari queunt. et per hoc nostrae confirmationis preceptum de nostro imperiali iure et dominio in ius et dominium taurinensis ecclesiae omnino transfundimus ac delegamus predictum districtum prefatae ciuitatis et omnia quae uocata sunt publica fiscalia uel comitalia. que intus uel extra ciuitatem continentur per circuitum milliaris x. ea uidelicet ratione. quatenus predictus episcopus suiue successores potestatem illic habcant per se uel per suos missos. iudicandi disringendi placitum tenendi uel quicquid eorum utililatis decreuerint faciendi ad augmentum laurinensis ecclesiae et ita faciendi ueluti in nostra uel marchionum uel comitum fuisset presentia. remota omni nostra nostrorumque successorum et omni hominum contradictione minoratione ac molestatione. Igitur quicumque infra predictam urbem uel haec x. milliaria per circuitum uel in prefatis curtibus et castellis habitator extiteit. uel castellauerit et uassalli eiusdem episcopii. non in presentia comitum et marchionum uel missorum nostrorum eorum lites aliter agere ullomodo uel diffinire liceat nisi ante Karolum episcopum uel eius successores uel eorum legatos decreuimus sicut supra coucessimus quod quicquid in eorum presentia finitum uel iudicatum fuerit perpetua stabilitate permaneat. Precipimus itaque ut deinceps nullus dux marchio comes uicecomes gastaldio uel ullus rei publicae procurator uel alia persona magna uel parua predictam Taurinensem ecclesiam eiusque uicarios disuestire molestare et inquietare, mansionaticum faceré thcloneum placitum districtum uel aliquam publicam functionem exigere uel de predictis rebus uiolentiam faceré audeat. Haec omnia supradicta. episcopo Karolo Taurinensi et ecclesiae suae damus et confirmamus. salua per omnia imperiali iuslicia. et illa ordinatione quam in hac expeditione fecimus.

Si quis autem huios precepti violator esse presumpserit, centum libras auri optimi componat. Medietatem imperiali fisco. Et medietatem predictae episcopo eiusque ecclesiae. Indulgemus quoque Taurinensis ecclesiae. Ut nemo aduersus eam centenaria praescriptione se tueri possit.

Signum Domini Frederici Romanorum Imperatoris inuictissimi (monogramma).

Ego Reinaldus Sacri Palatii Imperialis Cancellarius recognoni.

Acta sunt haec. Anno Dominae incarnationis M.C.L.VIII Indictione VII

Regnante Domino Frederico Romanorum Imperatore Serenissimo Anno regnis eius VII Imperi uero IIII.

(Sigillo Imperiale)

Fonti.

Riccardo Baldi, "Verzuolo il Castello" Stampa Atena, Vicenza 2015

<http://www.storiadiverzuolo.it>